

GIRO D'ITALIA Una tappa all'insegna del tran-tran ravvivata nel finale da una fuga di Bruyere

Volata a Fermo: sfreccia Motta su Bitossi e Basso

Gianni ha dato il buon esempio

Una scintilla che fa sperare

Dal nostro inviato

FERMO, 22. Per adesso il Giro parla italiano, ed è già qualcosa. Ieri Basso, oggi Motta, e una vittoria di Gianni fa sempre parlare, anche se la stragrande maggioranza degli osservatori pensa che il bilancio del 1972, quello che ha sciolto i due titoli, è soltanto un bel ricordo. Motta non avrebbe il fondo, la tenuta, il recupero per resistere sino alla fine della grande maratona, resistere in bellezza, da primatore, ovvia mente, e comunque non mettiamo il carro davanti ai buoi, come dice Alfredo Martini che abbraccia forte forte il suo pupillo.

Godiamoci questo Motta pimpante, che scatta come una furia che agguanta Bruyere e sfreccia su Bitossi e Basso. E' un Motta che secondo nella Milano-Sanremo, rompe il giuoco conquistando il primo successo stagionale, e i suoi occhielli brillano, il puledro riprende fiducia, forse la scuola di Martini comincia a produrre gli effetti desiderati. Martini insegna molte cose ai suoi ragazzi, insegna loro ad essere uomini in un'attività che è un po' un tipo complicato, difficile come Motta dovrebbe trarre giovamento e convinzione dal tecnico della Ferretti.

Non è stata una tappa brillante, anzi è stata una corsa piuttosto monotona, epperò l'ordine d'arrivo è eccellente. E' stato un Motta che ha fatto il guaioco conquistando il primo successo stagionale, e i suoi occhielli brillano, il puledro riprende fiducia, forse la scuola di Martini comincia a produrre gli effetti desiderati. Martini insegna molte cose ai suoi ragazzi, insegna loro ad essere uomini in un'attività che è un po' un tipo complicato, difficile come Motta dovrebbe trarre giovamento e convinzione dal tecnico della Ferretti.



Il vittorioso arrivo di MOTTA a Fermo: al secondo posto FRANCO BITOSSÌ

Il gregario di Merckx è stato riacciuffato dal gruppo a soli 150 metri dal traguardo - Bitossi impreca contro un «salto» di catena - Basso sempre in «rosa» - Dggi la Porto San Giorgio - Francavilla al Mare

Dal nostro inviato

FERMO, 22

L'argomento abbiamo toccato ieri a proposito di cavalli logori (i professionisti) e di giovani che non rispettano le regole dell'antidoping (i dilettanti) mediate a un' discussione fra il sottoscritto e Medardo Bertolucci, presidente della Rinascita Ciclistica di Ravenna, a società che collabora con Fedele Ravennate organizza il Giro d'Italia dei dilettanti (16-23 giugno). Lasciamo la parola a Bertolucci il quale conferma, purtroppo, la nostra tesi. Dice il presidente della «Rinascita»: «E' effettivamente un peccato che gli elementi che vengono considerati i senatori della categoria, elementi che dopo aver limitato l'uso di eccitanti nel periodo del probazionismo, sono tornati ai tubetti di pastiglie e roba del genere da quando la Federazione ha allentato le redini del controllo. Io sono un sostenitore dell'antidoping per ragioni morali e sociali, e spero, anzi chiedo che nel prossimo Giro dilettantistico, gli eccitanti e i provvedimenti siano stati da garantire per il domani forze sane e autenticamente valide».

oltre per non danneggiare il compagno.

Bruyere sembra vincitore, il pioniere rinviene forte. Tirato da Motta e Bitossi che piombano sul fuggitivo ai 150 metri. E Motta vince in bellezza davanti al campione d'Italia, a Basso (che conserva la maglia rosa grazie al successo di Ravenna), Merckx e De Vlaeminck.

Motta è il ritratto della felicità, mentre Bitossi ha un diavolo per capello. «Mi è saltata la catena e il rapporto è scivolato dal 53 al 42. Ecco perché ho perso», commenta il toscano. «Credevo che Bruyere ce la facesse», osserva Merckx, e Basso dichiara: «De Vlaeminck mi ha un po' ostacolato, però la maglia rosa è ancora mia e questo conta».

Per domani, il libro del «Giro» annuncia la Porto S. Giorgio-Francavilla (terza gara, chilometri 205) lungo un tracciato abbastanza ondulato che si presta a qualche colpo di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.

g. s.

po di scena in vista del Block Haus. Il «leader» (Basso) è in pericolo? Sì, e tuttavia egli non trema e potrebbe nuovamente gioire.



CAGLIARI - SAMPDORIA 3-1 — Riva, al centro, segna su punizione per i sardi. Ma la rete non gli sarà sufficiente, a togliere a Boninsegni il titolo di goleador n. 1 visto che l'affaccante dell'Inter ha, per suo conto, segnato domenica due reti distaccando Gigi di una lunghezza nella classifica cannonieri

Domenica cala la tela sul campionato di calcio

La Juventus ad un passo dallo scudetto: nulla più da fare per Torino e Milan?

Mantova e Varese già condannati: anche il Catanzaro verso la B

Diagona proprio attendere fino all'ultimissimo minuto. L'apoteosi anticipata di Firenze non c'è stata, il campionato rimanda l'assegnazione dello scudetto alla domenica conclusiva. In verità si tratta solo di un rinvio puramente formale, in quanto i buoni diritti, l'ultima sofferza ma eloquente prova di carattere, visto che in determinate circostanze il football non basta a più come potrebbe passare in subordine, «questa» Juve l'ha data proprio a Firenze. Era un match, prima che sul campo, psicologicamente difficile, diciamo terribile, per l'atmosfera di maligno sospetto e di vigile attesa che gli si era artatamente creata attorno.

Che la Juve dunque sia riuscita ad uscire indenne, pur dopo tanta paura per essere andata a un certo punto così vicina, non può che considerarsi un fatto di grande importanza. Il fatto che la Juventus sia riuscita a tenere a tutto suo onore, chiarezza, in simili condizioni, pretendere che giocasse sul velluto, in punta di bulloni, che esprimeva insomma football del più autentico, era preterito la luna. Doveva giocare con addosso gli occhi di tutti e le attenzioni sottile.

Specie dopo la doccia di un gol quasi a freddo che aveva un'altra volta evidenziato e punto certa sufficienza e certe inspiegabili amnesie collettive della difesa.

Non essere già molto quindi che pur di comprensibili le affanno dell'incombente, abbia saputo richiamarsi all'orgoglio, e agli ultimissimi spiccioli per un'impresa migliore e scongiurare la lettura Dopo di che, se tirava i remi in barca la sua forza anche capire, e giustificarla.

Non serve adesso dire, fatti gli onni, legittimi complimenti alla Fiorentina che ha fatto tutto in fondo la sua parte al limite di tutte le sue possibilità, che i volti avrebbero quasi sicuramente vinto solo che avessero potuto disporre di Chiarugi e soprattutto di Clerici. L'osservazione puzza di malanimo ad oltranza e, nel migliore dei casi, non tiene nel dovuto conto il peso determinante che, sull'altro piatto, possono avere avuto le assenze di Furino e Marchetti.

Juve, dunque, come voleva, indenne a Firenze, Juve praticamente senza più ostacolo sulla strada del suo quattordicesimo titolo. Le sue porte ancora da affrontare, sul terreno amico... il Vicenza, ma l'impegno non dovrebbe andare più in là di una pura semplice formalità di calendario.

Battere il Vicenza, per i bianconeri, dovrebbe essere facile, conquistando la vittoria in chiave tricolore, cerosimilmente narcotizzati gli altri dalla tranquilla situazione di pratica sicurezza in cui la loro buona differenziazione li pone nei confronti del Verona e, soprattutto, del Catanzaro.

L'eventualità quindi di un drammatico spareggio-scudetto, ancorché di facile suggestione, è da ritenersi del tutto infondata o quanto meno estrema.

Non per questo, comunque, Torino e Milan, magnifici esemplari combattenti, e fino all'ultimo, leghissimi antagonisti, ammaineranno le loro bandiere e sofferiranno sulle loro speranze un solo minuto prima del fatidico 90 della prossima domenica.

Rocco, forse più riflessivo, in evidenza, come in altre occasioni, una palese difficoltà alla lunga concentrazione. Dopo aver vinto facilmente il primo set, nel secondo ha accusato il break decisivo all'undicesimo gioco, Hordijk, pareggiato il conto dei set, si è poi gettato all'attacco favorendo nella terza partita il gioco di rimessa dell'azzurro il quale con dei precissimi passaggi lo ha più volte sorpreso. La quarta partita è risultata un autentico cavarlo per l'azzurro. Egli infatti, in vantaggio per 3-1 con il servizio a disposizione, ha sbagliato banalmente alcuni colpi volanti favorendo il recupero dell'avversario il quale ha approfittato della situazione favorevole vincendo tre giochi consecutivi. Il set ha seguito poi il turno dei servizi fino all'undicesimo gioco quando Hordijk ha saputo, con due splendidi passanti, strappare il servizio all'avversario per aggiudicarsi poi la partita per 7-5. L'ultima frazione non ha praticamente avuto storia, il numero due olandese infatti si è portato ben presto sul 4-0 mandando il gioco a piaciamento. Bertolucci, ormai rassegnato, non ha opposto una valida resistenza. Ma Hordijk ha commesso poi alcuni errori che hanno portato l'italiano a un provvisorio recupero (6-6). L'undicesimo set ha seguito alla da giocare: l'olandese è stato però il più lesto ad approfittare di alcuni banali errori dell'azzurro che gli hanno permesso di strappare il servizio a Bertolucci nel game successivo, aggiudicandosi poi set ed incontro.

La fatica degli azzurri si è conclusa con il facile successo del campione d'Italia Panatta, il quale, in poco più di mezz'ora di gioco, ha disposto a piacimento del numero uno olandese Fred Hemmes.



FIorentina - JUVE 1-1 — Un bel duello aereo tra ANASTASI e GALDIOLLO

Davis: Italia-Olanda 4-1

Panatta batte anche Hemmes

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 22.

L'Italia con il successo conseguito per 4-1 sull'Olanda si è classificata per il terzo turno (semifinali) della Coppa Davis, zona A. Questa qualificazione porterà gli azzurri a Bucarest il 15, 16 e 17 giugno prossimo contro la Romania di Nastase e Tiriac.

La giornata odierna ha riservato una sorpresa non troppo gradita per i colori italiani: l'azzurro il quale con dei precissimi passaggi lo ha più volte sorpreso. La quarta partita è risultata un autentico cavarlo per l'azzurro. Egli infatti, in vantaggio per 3-1 con il servizio a disposizione, ha sbagliato banalmente alcuni colpi volanti favorendo il recupero dell'avversario il quale ha approfittato della situazione favorevole vincendo tre giochi consecutivi. Il set ha seguito poi il turno dei servizi fino all'undicesimo gioco quando Hordijk ha saputo, con due splendidi passanti, strappare il servizio all'avversario per aggiudicarsi poi la partita per 7-5. L'ultima frazione non ha praticamente avuto storia, il numero due olandese infatti si è portato ben presto sul 4-0 mandando il gioco a piaciamento. Bertolucci, ormai rassegnato, non ha opposto una valida resistenza. Ma Hordijk ha commesso poi alcuni errori che hanno portato l'italiano a un provvisorio recupero (6-6). L'undicesimo set ha seguito alla da giocare: l'olandese è stato però il più lesto ad approfittare di alcuni banali errori dell'azzurro che gli hanno permesso di strappare il servizio a Bertolucci nel game successivo, aggiudicandosi poi set ed incontro.

La fatica degli azzurri si è conclusa con il facile successo del campione d'Italia Panatta, il quale, in poco più di mezz'ora di gioco, ha disposto a piacimento del numero uno olandese Fred Hemmes.

La fatica degli azzurri si è conclusa con il facile successo del campione d'Italia Panatta, il quale, in poco più di mezz'ora di gioco, ha disposto a piacimento del numero uno olandese Fred Hemmes.

La fatica degli azzurri si è conclusa con il facile successo del campione d'Italia Panatta, il quale, in poco più di mezz'ora di gioco, ha disposto a piacimento del numero uno olandese Fred Hemmes.

chi ha naso tifa DREHER

L'ordine d'arrivo

1. Gianni Motta in 5h26'37" alla media di km/h 38,944;	(Sp): 58. Perletto; 59. Moser A.; 60. Farisato; 61. Balmamion; 62. Francioni; 63. Verrelli; 64. Mintjens (Bel); 65. Micheletti; 66. Bellini; 67. Vannucchi; 68. Van Slaven (Bel); 69. Varini; 70. Campagnari; 71. Larghi; 72. Spahn (Svi); 73. Galdeano (Sp); 74. Pfenninge (Svi); 75. Caverzasi; 76. Lanfame; 77. Anni; 78. Sorlini; 79. Bassini; 80. Perurena (Sp); 81. Santambrogio; 82. Schneider E. (Svi); 83. Zandegù; 84. Tazzi; 85. Van De Bossche (Bel); 86. Casali; tutti col tempo di Motta; 87. Tulleross G. (Sve); 26. De Schoenmaecker (Bel); 27. Crepaldi; 28. Maggioni; 29. Colombo; 30. Fuente (Sp); 31. Laccano (Sp); 32. Passuello; 33. Cavalcanti; 34. Houbrechts (Bel); 35. Favaro; 36. Poggiani; 37. Fuchs (Svi); 38. Poppe (Bel); 39. Pesarodona (Sp); 40. Tosello; 41. Zilioli; 42. Danelli; 43. Giuliani; 44. Benfatto; 45. Urbani; 46. Mori; 47. Lopez Carril (Sp); 48. Simonelli; 49. Schneider J. (Svi); 50. Dalai; 51. Swerts (Bel); 52. Vianelli; 53. Gonzalez Linares (Sp); 54. Fabbrì; 55. Cumino; 56. Huy-smans (Bel); 57. Manzanque
--	---

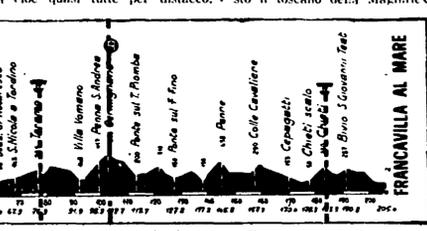
Dal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

UFFICI ED ESPOSIZIONE: 20035 LISSONE - Viale Martiri Libertà, 103 - Tel. 039/41.833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

«L'emotivo Tazzi alla scoperta del Giro»

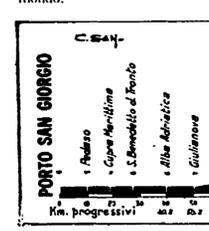
FERMO, 22 maggio. Alberto Tazzi è uno degli esordienti di questo Giro. Avendo saputo che nelle categorie inferiori ha vinto una quarantina di gare con azioni di forza e cioè quasi tutte per distacco, gli abbiamo chiesto quali sono le sue ambizioni. «Ambizioni? Arrivare a Milano, per prima cosa, e se l'emozione non mi blocca farmi notare un paio di volte. Per me il Giro è un'avventura da scoprire», ha risposto il toscano della Magnifico.



Il profilo altimetrico della tappa odierna da Porto S. Giorgio a Francavilla al Mare

Nuova vittoria del Belgio sull'Islanda (4-1)

BRUGES (Belgio), 22. La nazionale di calcio belga ha battuto stasera quella islandese per 4-1, con il medesimo punteggio della partita di andata. Quella di oggi era la partita di ritorno per la fase eliminataria della Coppa del mondo.



Il profilo altimetrico della tappa odierna da Porto S. Giorgio a Francavilla al Mare

Il profilo altimetrico della tappa odierna da Porto S. Giorgio a Francavilla al Mare

Domenghini sarà operato di appendicite

CAGLIARI, 22. Angelo Domenghini, il giocatore del Cagliari che nella notte tra sabato e domenica è stato colpito da un attacco di appendicite acuta e che pertanto ieri non ha potuto giocare contro la Sampdoria, si è recato oggi pomeriggio nella divisione chirurgica dell'ospedale civile di Cagliari per essere visitato dal primario chirurgo prof. Ferdinando Deriu.

Il giocatore è stato accompagnato all'ospedale dal medico sociale del Cagliari dott. Augusto Frongia che ieri aveva consigliato l'intervento chirurgico. Domenghini, salvo decisione diversa del prof. Deriu, dovrebbe essere operato domani o al più tardi mercoledì.

Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele

Ambrofoli

Loris Ciullini